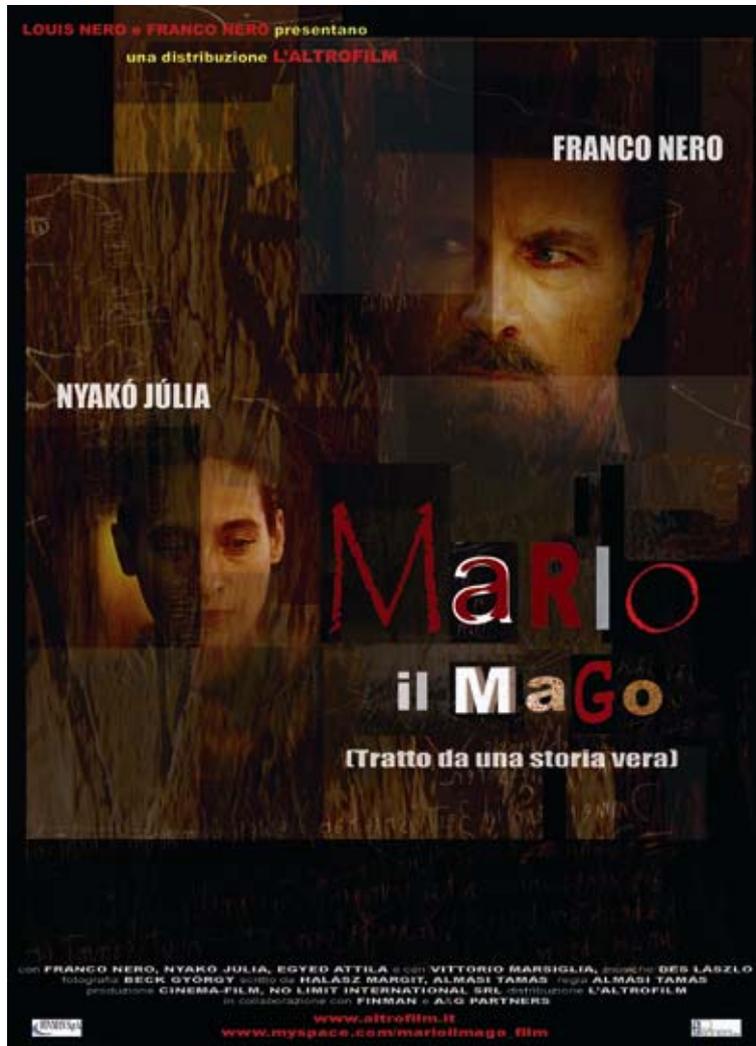


**LOUIS NERO E FRANCO NERO** presentano  
una distribuzione **L'ALTROFILM**



# MARIO IL MAGO

regia di Tamás Almási

con Franco Nero, Julia Nyako, Vittorio Marsiglia

## MARIO IL MAGO

*Mario il mago*, come anche si intitola l'omonima opera di Thomas Mann, è un film tratto da una storia vera accaduta in un piccolo villaggio ungherese.

È ambientato dopo la caduta del muro di Berlino, quando democrazia e capitalismo fanno capolino nei paesi dell'Est. Qui vengono aperti numerosi stabilimenti a basso costo, che sfruttano la manodopera locale.

In questo quadro si sviluppa la storia dell'ungherese Veronica e di Mario, l'affascinante imprenditore italiano, la cui venuta nell'Est genera un clima di cambiamenti e di libertà.

In tale magia, creata anche dal mistero del bel Mario, rimane ammaliata totalmente Veronica.

## SINOSI

*Mario il mago* racconta il dramma di una donna, il cambiamento graduale del suo carattere, la pazza e strepitosa passione del suo amore.

In un recondito piccolo villaggio ungherese lasciato intatto persino dalla caduta della cortina di ferro e del regime (1990), la gente semplice aspetta soavemente il miracolo.

L'arrivo di una bellissima macchina prospetta che il sogno possa avverarsi.

Così ricevono con felice curiosità il cinquantenne Gerardo, il primo "capitalista" che è arrivato per aprire un calzaturificio. L'uomo simpatico non suscita delusioni. Il suo essere spiritoso affascina e fa sì che egli crei ottimi rapporti con tutti.

Tra poco si aprirà lo stabilimento, mentre gli alcolizzati, ospiti fissi della cantina del paese commentano i cambiamenti.

Nonostante la paga sia molto bassa, le contadine, stanche della routine del lavoro di casa, adorano lavorare con lui. Costoro diventano finalmente: lavoratrici di fabbrica. Nell'ambiente della nuova occupazione, si sentono persone rispettate, poiché Gerardo dedica loro attenzioni e ha una buona parola per tutte: come un padre affettuoso ha una carezza per ognuna.

All'inizio, la protagonista, Veronica (45 anni), una donna sposata, carina, formosa, resta del tutto indifferente quando riceve le prime notizie dello stabilimento dall'esuberante Elena, la sua amica chiacchierona.

Veronica si trova a suo agio nel mondo che si è creata.

È piena d'energia, intelligente ed è sempre stata un po' diversa dalle compaesane. Ama il bello, dietro la sua casa, nel ripostiglio, prepara profumo dalle rose appena raccolte.

In realtà Veronica desidera qualcosa in più nella sua vita eppure non osa mai ribellarsi. È già passato molto tempo da quando ha rinunciato alle ambizioni giovanili con le quali ogni tanto è messa a confronto dalla sua amica Magda che vive in città.

Un giorno però, tornando dalla passeggiata in riva al fiume, viene in qualche modo trascinata dall'incanto di una possibile nuova forma di vita ed entra a lavorare nello stabilimento.

Diventa la più brava, la più affidabile lavoratrice, il suo corpo rifiorisce, la sua anima si libera. Canticchia delle canzoni italiane, cucina cibi italiani al marito Gyula, che lavora come operaio, ma lui non gradisce molto i nuovi sapori esotici.

Un giorno, nel via vai seguito alla vaccinazione dei cani del villaggio, appare tra la gente Mario, una persona aristocratica, elegante, misteriosa.

Mario è il proprietario della catena di calzaturifici e, senza troppi giri di parole, informa lo stupefatto Gerardo che ha deciso di fermarsi qui. Le donne piangono Gerardo, che lascia

il suo posto a Mario. Questi, contando sull'aiuto di Veronica, prende in mano la direzione dello stabilimento.

Nonostante l'atteggiamento distaccato, le donne adorano il distinto uomo italiano sempre inaccessibile. Il suo particolare fascino incanta e fa esaltare le donne che eseguono senza esitazione ogni sua disposizione. Il villaggio si anima, le donne frequentano il parrucchiere, si mettono vestiti provocanti...

Mario si accorge presto della vena creativa di Veronica (diventata il nuovo capogruppo dopo la partenza di Gerardo), la stima per la sua diligenza. Le altre operaie la invidiano per il rapporto preferenziale che ha con Mario. Questi le dà le chiavi della casa in modo che possa fare le pulizie domestiche, mangia quello che gli cucina. Veronica fraintende la situazione e s'innamora pazzamente di lui.

La donna si trasforma completamente: ogni suo pensiero è rivolto allo stabilimento, cioè a Mario.

È ormai priva di ragione e di buon senso e quando incontra Mario in riva al fiume e si "parlano" ognuno nella propria lingua, inizia a fantasticare. Veronica è sempre più affascinata dal comportamento cortese, dai bei vestiti, dall'odore magico del profumo di lui. Confessa all'amica questo folle amore e viene incoraggiata. Gradualmente s'annienta la vita pacifica di Veronica e del marito Gyula. I litigi diventano quotidiani, ed infine spingono il brav'uomo a diventare violento. Anzi, mezzo ubriaco, si avvia con l'intenzione di uccidere l'italiano ma il suo progetto sanguinoso si placa e finisce a cantare gioialmente.

Mario, ignaro di tutto, rientra in Italia ed affida a Veronica lo stabilimento.

Veronica crede che i suoi sentimenti siano ricambiati, si illude addirittura che lui sia andato in Italia per preparare un futuro insieme.

Per fargli una bella sorpresa, cambia il disegno di un modello di scarpa, causando una notevole perdita alla ditta. Si fa tagliare i lunghi capelli e si fa fare una pettinatura stravagante, regala il suo guardaroba ai colleghi (tanto le vecchie cose non le servono più).

Mario arriva con un giovane, Angelo, che lo aiuterà a liquidare lo stabilimento. Veronica è a casa ammalata, la donna è come in delirio, nell'arrivo di Angelo, l'esecutore, le sembra di vedere una parte della tattica amorosa di Mario.

Per chiarire la situazione si mette un vestito molto seducente e si avvia allo stabilimento, non pensando neanche a quello che dirà la gente del paese.

Mario però, trovandosi al confronto con lei, la maltratta di fronte a tutti, umiliando anche la sua femminilità.

Veronica, vedendo di essere privata dei sogni e di aver perso tutto, commetterà un atto tremendo....

## IL REGISTA

Tamás Almási è nato il 26 luglio 1948 in Ungheria.

Si è laureato nel 1979 presso l'Accademia d'Arte Cinematografica e Teatrale di Budapest. La sua carriera parte da regista di film di finzione, che ha fortemente influito sui film documentari ispirati da forti emozioni umani. Spesso firma i suoi film anche come direttore di fotografia.

Ha partecipato ed è stato premiato ai più importanti festival europei.

I suoi film sono stati trasmessi nelle rete televisive di una quarantina di paesi.

È uno dei più conosciuti documentaristi ungheresi.

Insegna all'Università di Cinema ed Arte Drammatica di Budapest.

### **PREMI:**

2005: Artista di Merito della Repubblica Ungherese

2003: Cittadino Onorario della Città di Székesfehérvár

2002: Ordine di merito della Repubblica Ungherese - Knight's Cross

1999: Premio Pulitzer

1998: Premio per la Cultura Ungherese

1998: Premio "Bezerédj"

1995: Premio "Béla Balázs"

## IL CAST

### **Franco Nero: *Mario***

Franco Nero è nato a Parma. Esordisce sullo schermo nel 1964 con il film *La ragazza in prestito*, accanto ad Annie Girardot e Rossano Brazzi. Nel 1966 mentre sta girando il film *Django*, di Sergio Corbucci, viene scelto da John Huston per interpretare Abele ne *La Bibbia*. Nel 1967 recita in *Camelot*, rivisitazione della leggenda di Re Artù, Lancilotto e Ginevra, che segna l'inizio della storia d'amore con Vanessa Redgrave. Nel 1968 Franco Nero si aggiudica un David di Donatello per *Il giorno della civetta*, diretto da Damiano Damiani, tratto dall'omonimo romanzo di Leonardo Sciascia. Dopo aver interpretato Giacomo Matteotti ne *Il delitto Matteotti* (1973), Nero si avvicina a ruoli più complessi ed inquietanti con *Marcia trionfale* (1976) e *Querelle de Brest* (1982). Ancor oggi alle prese con numerosi interpretazioni è sicuramente uno degli attori italiani più richiesti del cinema internazionale. Ha lavorato nei film di Louis Nero: *Hans* (2004/'05) e *La Rabbia* (2006/'07). All'attivo ha più di 160 film ed ha lavorato con i migliori registi del mondo tra i quali: Huston, Petri, Fassbinder, Bunuel, Agosti, Bellocchio, Chabrol, Bondarchuk.

### **Nyako Julia: *Veronica***

Nata il 20 febbraio 1963. Attrice ungherese. Ricordiamo gli ultimi film: *Tabella* (2008), *Panorama (Ritmusok IV)* (2008), *Uszodai tolvaj* (2007), *Friss levegő* (2006), *Vadászat angolokra* (2006), *Forges* (2006), *Un virus* (2005).

## **Vittorio Marsiglia: *Gerardo***

Nato a Benevento nel 1946, è attivo come attore sia per il cinema, che per il teatro e la televisione.

Incarnando il personaggio della “macchietta” napoletana, a teatro ha lavorato con personaggi del calibro di Aldo Fabrizi (*Baci, promesse, lusinghe, opinioni*), i fratelli Giuffrè (*Francesca da Rimini*), Gino Bramieri (*Pardon, mounsiieur Moliere* prodotto da Garinei e Giovannini) e il regista Romolo Siena (per *È arrivato Nicola Carota*). Un personaggio televisivo lo diventa soprattutto negli anni Ottanta con lo show comico di Canale 5 “Grand Hotel”, e “Il Pranzo è Servito”.

Per il cinema, ricordiamo: *Farfallon* con Franchi e Ingrassia (1974), *Così parlò Bellavista* (1984) di Luciano De Crescenzo, *Cafè express* di Nanny Loi con Nino Manfredi, *Il sogno* con Antony Quinn.

## **MARIO IL MAGO CREDITS**

DIRETTO DA	Almasi Tamas
SCRITTO DA	Halász Margit
CAST	Franco Nero, Nyako Julia, Vittorio Marsiglia
FOTOGRAFIA	Beck György
MUSICA	Dés László
DURATA	100 minuti
ANNO	2008
DISTRIBUTORE	L'Altrofilm